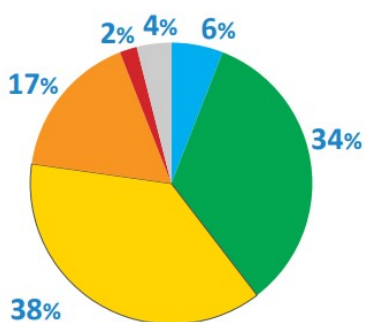


Nota Arno

L'Arno è suddiviso in 9 corpi idrici diversi, bagna molte località della Toscana, è gravato da molte infrastrutture e risulta fortemente antropizzato e sfruttato. Non è quindi difficile comprendere come, malgrado molti interventi di depurazione, lo stato delle sue acque risulti in alcuni tratti ancora critico.

Nel complesso possiamo parlare di uno stato ecologico del fiume buono, che tuttavia cambia molto nei vari tratti. Nella parte a monte del fiume, vicino alla sorgente, risulta elevato poi la situazione tende a peggiorare avvicinandosi alla foce. Per lo stato chimico valgono analoghe considerazioni, lo stato chimico a monte è buono, scendendo risultano esserci punti in via di miglioramento ed altri che peggiorano, ma, il linea di massima, è possibile affermare che lo stato chimico del fiume tende a scadere via via che ci si approssima alla foce.

Percentuale stato ecologico riferita al totale dei fiumi della Toscana



Percentuali stato ecologico dei principali bacini fluviali della Toscana



Come si può evincere dal grafico sopra riportato, nel complesso, soltanto il 37% dei campionamenti risulta non sufficiente, ma senza dubbio il fiume Arno è quello con percentuali peggiori rispetto sia alla media che agli altri due principali bacini.

Destano alcune preoccupazioni inquinanti come i metaboliti del glifosato e alcuni nuovi inquinanti, emergenti, ad esempio il FPAS, usato come impermeabilizzante dei tessuti, che è stato rinvenuto in alcuni punti di campionamento.

In generale, come noto, risulta preoccupante la presenza di plastica nei nostri fiumi, veri e propri vettori di questo materiale verso i mari. Quando parliamo di plastica nei fiumi ma anche nei mari, dobbiamo considerare che c'è una plastica che si vede, quella che galleggia ed una che, invece, rimane invisibile, rimanendo nella colonna d'acqua o sul fondale. Infatti, la plastica nell'acqua si trasforma, subisce l'attacco da parte dei batteri, si frantuma rilasciando sostanze tossiche o ancora si trasforma in frammenti che possono essere anche di dimensioni piccolissime.

Per quanto riguarda la presenza di plastica nei nostri fiumi, non ci ancora sono molti studi, ma secondo alcuni calcoli realizzati dall'olandese Ocean Clean Up il fiume Arno trasporta circa 18.700 kg di rifiuti ogni anno, risultando tra i fiumi più critici d'Italia.

Non si tratta di dati definitivi e dobbiamo dire che ancora sappiamo poco su questo tema.

Progetti come questo sono quindi fondamentali anche per comprendere il fenomeno, la quantità e la qualità dei rifiuti presenti, e poter quindi proporre soluzioni e risposte efficaci ed adeguate.